

Collegi, la destra fa il pieno

La simulazione: a 15 giorni dalle elezioni a Berlusconi mancano pochi seggi per governare
Spese pazze M5S, picco in agosto. Campania, l'inchiesta sui rifiuti: De Luca jr. sarà interrogato

La simulazione

Sprint del centrodestra al Senato è già maggioranza

Il meccanismo del Rosatellum sembra favorire Berlusconi. Calcolando anche i collegi con lieve vantaggio la sua coalizione può arrivare a 312 seggi, ma al Sud deve combattere. Pd in calo, con due alleati sotto l'1%

Di che cosa stiamo parlando



La simulazione che pubblichiamo, realizzata da Salvatore Vassallo, non è il prodotto di sondaggi effettuati collegio per collegio, ma è stata elaborata prendendo per buona la media delle intenzioni stimate a livello nazionale per ciascun partito da dieci sondaggi pubblicati tra il 14 e il 16 febbraio, prima del divieto imposto dalla legge. Queste tendenze sono proiettate sui singoli collegi considerando i risultati del 2013 e i flussi stimati per macro-aree in base a dati SWG. La simulazione non può quindi stimare l'impatto delle singole candidature nei collegi.

LAVINIA RIVARA, ROMA

Il centrodestra potrebbe avere la vittoria in tasca. Se alle elezioni del 5 marzo conquisterà effettivamente tutti i collegi uninominali in cui al momento appare in vantaggio (anche solo di un punto) avrebbe già la maggioranza al Senato, con 162 seggi, e la sfiorerebbe alla Camera, dove prenderebbe 312 seggi. Gliene basterebbero solo quattro in più per tagliare il traguardo dei 316. Ma a quel punto trovare un piccolo drappello di "responsabili" non sarebbe certo impossibile. Senza contare gli eventuali eletti all'estero della coalizione (non calcolati nei sondaggi così come il collegio della Val D'Aosta), anche se nella precedente legislatura il Popolo della Libertà ne elesse solo uno. È il quadro che emerge dalla nuova simulazione elaborata da Salvatore Vassallo, ordinario di Scienza Politica all'università di Bologna, in base alle ultime sti-

me sulle intenzioni di voto, secondo i criteri già citati sopra. Rispetto a quella pubblicata da *Repubblica* ai primi di febbraio Berlusconi e i suoi alleati crescono ancora.

Il Centrodestra

La rissosa alleanza guidata da Berlusconi, Salvini e Meloni può contare alla Camera su 255 seggi blindati (di cui 148 nel proporzionale). Ma soprattutto al momento è in vantaggio in ben 57 dei collegi in bilico. Al Senato ai 141 posti sicuri si sommano i 21 collegi

in cui è in pole.

15 Stelle

Anche 5Stelle aumentano il loro bottino di oltre dieci deputati, arrivando a quota 140 a Montecitorio, dove possono contare su 119 seggi sicuri (di cui solo otto nell'uninominali) e su 21 collegi in cui sono in vantaggio (anche solo di un punto). Al Senato arrivano a 60, grazie a 53 seggi sicuri

nel proporzionale e a 7 collegi uninominali in cui per ora sono primi.

Il Centrosinistra

Il Pd, rispetto alla simulazione precedente, perde oltre dieci seggi sia alla Camera che al Senato, attestandosi rispettivamente a 132 e 66, che diventano 141 e 74 se si considera tutta la coalizione di centrosinistra. I dem risultano «ulteriormente penalizzati - spiega Vassallo - dall'eventualità che due delle liste coalizzate rimangano sotto l'uno per cento rendendo quei voti inutili per la quota proporzionale». In particolare il centrosinistra a Montecitorio ha uno zoccolo duro di 122 seggi (solo 19 nell'uninominali) cui si aggiungono i 19 collegi in cui è in vantaggio. Al Senato ai 66 seggi blindati (53 nel proporzionale) si sommano gli otto in cui al momento è in testa.

Liberi e Uguali

Il nuovo partito guidato da Pietro Grasso non conquisterebbe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

nessun collegio maggioritario in base a questa simulazione, ma potrebbe contare nel proporzionale su 24 seggi alla Camera e 12 al Senato.

Le larghe intese

Questo quadro rende ancora più difficili le cosiddette larghe intese: Pd e alleati insieme a Forza Italia e alla quarta gamba di Cesa e Fitto arriverebbero a 296 deputati, venti in meno del necessario, non compensabili neanche se tutti e dodici gli eletti all'estero appartenessero a queste forze. «Una Grosse Koalition potrebbe reggere - osserva ancora Vassallo, solo con una maggioranza Frankenstein, che dovrebbe includere tutto il centrosinistra, Fi, LeU e qualche ulteriore pezzo preso a prestito da leghisti non

salviniani, massoni pentastellati o altri parlamentari inquieti o impauriti da un ritorno al voto».

I collegi che ballano

Complessivamente alla Camera ci sono 97 collegi uninominali in bilico, in 57 dei quali è in vantaggio il centrodestra, in 21 guidano i 5Stelle e in 19 in pole c'è la coalizione guidata da Matteo Renzi. Ma la battaglia si aprirà veramente solo il 5 marzo e quella decisa, come confermano tutte le ricerche, sarà combattuta al Sud.

Il Sud

Ben 64 collegi di Montecitorio ballano dal Lazio in giù e a contendersi in 59 casi sono centrodestra e 5Stelle, mentre il centrosinistra è in partita solo in quattro. Situazione simile al Senato:

su 36 seggi in bilico venti se li giocano Grillo e Berlusconi.

Le regioni rosse

Partita abbastanza aperta alla Camera anche in alcuni dei collegi delle regioni rosse. Qui stavolta è il centrodestra che cerca di strappare al centrosinistra 15 deputati, mentre in altri sette collegi tutti e tre i poli possono ancora ambire alla vittoria. Al Senato Berlusconi, Salvini e Meloni contendono a Democratici e soci otto collegi.

Il Nord

Qui i pentastellati sono praticamente fuori dalla sfida (tranne in un caso) e i 13 seggi in bilico nei due rami del Parlamento se li giocano gli altri due contendenti, Renzi e Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SEGGI DEI PARTITI ALLA CAMERA*

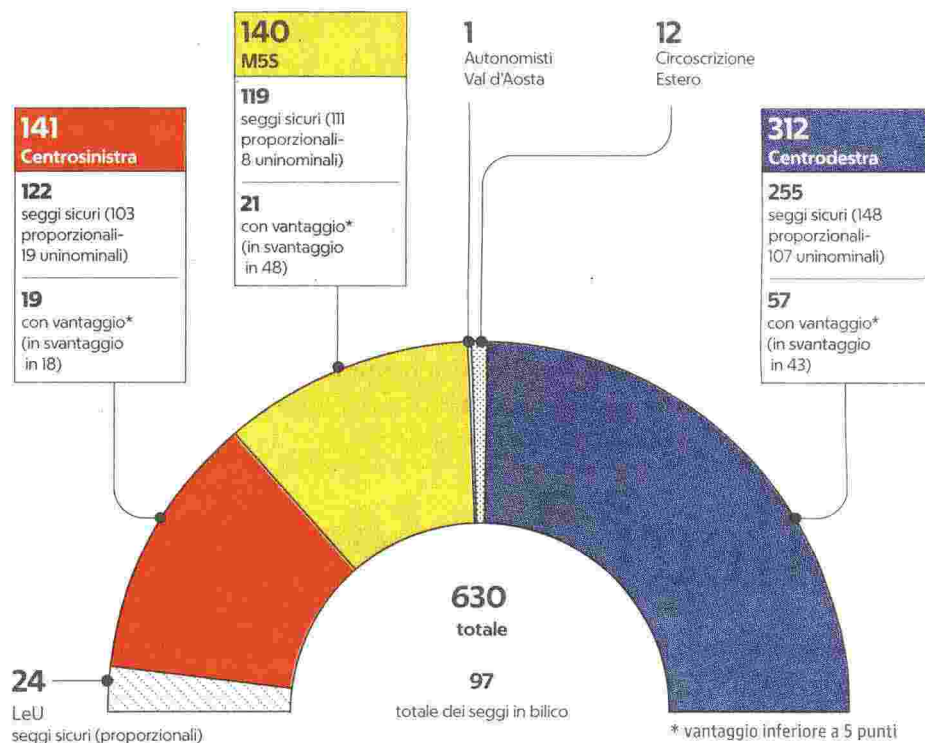
LeU	24
Pd	132
+Europa	2
Insieme	1
CivPop	2
Svp	4
M5S	140
Fi	138
Lega	115
FdI	42
NcI	17
Altri	-
Totale **	617

*Somma dei seggi che i sondaggi assegnano al proporzionale e nei collegi, compresi quelli in cui il partito è in leggero vantaggio

** Non sono compresi i 12 seggi della circoscrizione estera né quello della Val d'Aosta, non oggetto della rilevazione

Ecco come sarebbero assegnati i seggi in Parlamento in base alla ricostruzione elaborata sulla media degli ultimi sondaggi. In evidenza i collegi sicuri e quelli dove le coalizioni sono in vantaggio anche di poco

CAMERA



Camera, le stime dei maggiori partiti ieri su Repubblica

Le intenzioni di voto per la Camera rilevate da Demos e apparse ieri su *Repubblica*. Il sondaggio è uno di quelli presi in considerazione per la simulazione sull'assegnazione dei seggi



21,9% Rispetto alla rilevazione di gennaio il Pd cala di un punto percentuale



16,3% È la percentuale più alta raggiunta negli ultimi 4 anni, inferiore solo alle Europee 2014



27,8% Il Movimento sembra pagare solo marginalmente lo scandalo dei rimborsi: -0,2% su gennaio



6,1% La formazione guidata da Pietro Grasso ha perso un punto e mezzo da dicembre 2017



3,5% Con un aumento di più di mezzo punto rispetto a gennaio, la lista di Bonino supera la soglia del 3%



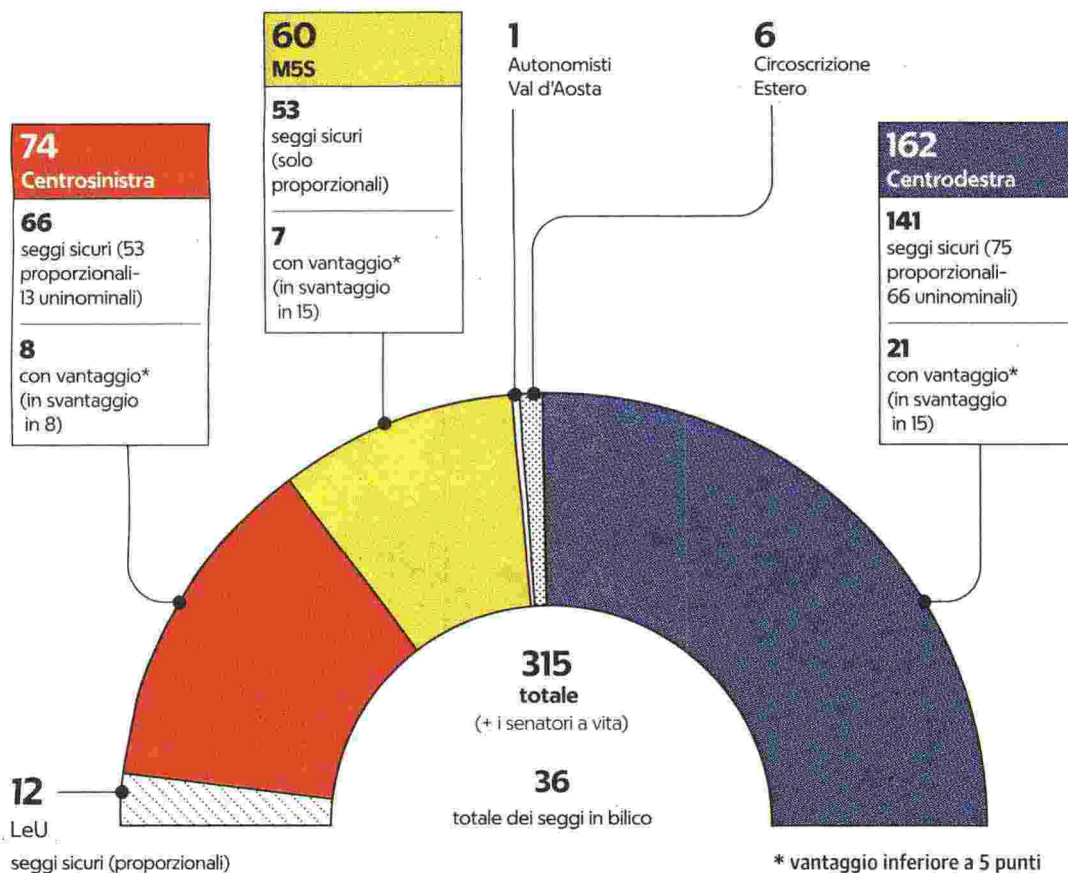
13,2% Il principale alleato di Berlusconi cresce di poco, mantenendosi sostanzialmente stabile



4,8% Il partito guidato da Giorgia Meloni scivola appena sotto il 5%

6,4% In aumento la propensione di voto per gli altri partiti. La rilevazione non tiene conto di quanti, al momento, non raggiungono il 2% dei voti

SENATO



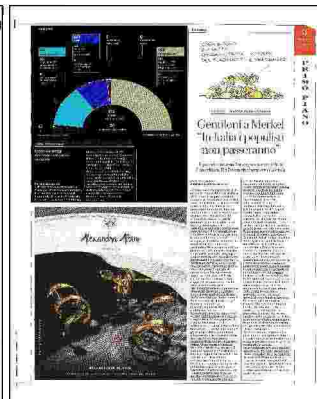
Nota metodologica

Ecco i sondaggi che sono stati presi in esame

Per le elaborazioni sull'assegnazione dei seggi alla Camera e al Senato sono stati presi in esame i seguenti sondaggi: Euromedia Research (13 febbraio, Porta a Porta), Tecne (14 febbraio,

Matrix), Index Research (15 febbraio, Piazza pulita), Demopolis (15 febbraio, Otto e mezzo), Termometro politico (16 febbraio), SWG (16 febbraio), Demos&PI e Demetra (16 febbraio, Repubblica), Ipsos (16 febbraio, Corriere della sera), Piepoli (16 febbraio, la Stampa), Demetra (16 febbraio, Il Sole 24 Ore). I sondaggi sono pubblicati sul sito www.sondaggipoliticoelettorali.it della presidenza del Consiglio, a cura del Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

ID RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.